



80

Divertimento in D

KV 136 (125^a)

Divertimento I

Entstanden Salzburg, 1772

Allegro

sp

I MUSICI



*Un magnifico complesso artistico
a tutti i livelli
tutta la nostra grande ammirazione
e l'augurio di una luminosa carriera
per Arturo Toscanini (4-7-1952)*

L'anno è il 1951. La seconda guerra mondiale è finita da poco. Tutta l'Europa è pervasa da un grande fermento, ricostruire è la parola chiave. Non solo le mura, anche gli spiriti degli uomini hanno bisogno di essere ritemprati, la cultura è il motore di questo rinascimento.

Roma. Italia. La culla dell'arte. Dodici ragazzi, da poco diplomati, quasi tutti provenienti dal Conservatorio di S. Cecilia e dalla scuola di Remy Principe, si mettono insieme per fare musica e dare un senso compiuto alla loro passione. Scelgono un nome semplice, dal suono tipicamente italiano, decidono di chiamarsi 'I Musici', un modo antico ma elevato per dirsi musicisti. Il debutto avviene a Roma a Santa Cecilia il 30 marzo 1952.

Per una fortunata combinazione li ascolta il grande Arturo Toscanini che, commosso, esclamerà: "ho sentito dodici ragazzi... bravi, bravissimi: no, non muore la musica!".

La nostra storia parte da qui, da un punto che sembra lontano nel passato, eppure è ancora così vivo nei ricordi di chi l'ha vissuto e così presente nelle menti di chi si è avvicinato, da averci accompagnato senza che quasi ce ne accorgessimo per sessant'anni.



In the year 1951 when the Second World War had recently ended, excitement pervaded the whole of Europe. The emphasis was on rebuilding. This wasn't limited to physical walls as even men's spirits needed to be strengthened. Culture was the propeller of this rebirth.

Rome, the cradle of art, was the place where twelve young recently qualified musicians, almost exclusively from the Conservatorio Santa Cecilia and the Remy Principe school, converged. Making music was their passion. They chose a simple name, typically Italian sounding, "I Musici", an ancient and noble way of calling themselves musicians. They made their debut at Santa Cecilia in Rome on March 30th, 1952.

By some happy chance, Arturo Toscanini heard them and, extremely moved said: "I heard twelve young people, they were good, very good. No, music won't die."

Our story started at this point, and although seeming in the distant past, is still so alive in the memory of the founding musicians and is still so present in the minds of those who joined afterwards, that we lived through it without realising that sixty years have passed.



Con I Musici sono nato all'esecuzione musicale. Entusiasmo, vitalità ed energia erano il nostro intimo motto. Ogni augurio per sempre maggiori successi e sempre più alti ideali!
Bruno Giuranna, fondatore

Ho fatto parte de I Musici fin dalla prima prova nel 1951, quando avevo 18 anni, e ne sono stato primo violino fino al 1968. Diciassette anni entusiasmanti ed indimenticabili, ricchi di studio, di tanti dischi e di innumerevoli concerti in tutto il mondo. È stato un periodo molto importante della mia vita artistica ed una ispirazione per il seguito della mia carriera. Ho stupendi e commoventi ricordi dei cari colleghi, dei nostri successi e anche dei tanti momenti divertenti! Sono felice di partecipare all'anniversario di questi fantastici 60 anni e ringrazio i componenti de I Musici di oggi che portano ancora dappertutto questo glorioso complesso. Vivissimi auguri!
Felix Ayo, fondatore

Cari Musici, Nell'occasione di questa unica ed importante ricorrenza vi mando il mio augurio per altri 60 anni di grandi successi. Ovviamente le radici di questo complesso sono sane, e mi sento fiero di aver contribuito alla sua qualità e alla sua fama. Un abbraccio a tutti,
Roberto Michelucci

With “I Musici” I was exposed to true musical performance. Enthusiasm, energy and vitality were our shared motto. I wish you ever greater successes and ever higher ideals!
Bruno Giuranna, founder

I was part of “I Musici” from the first rehearsal in 1951 when I was 18. My role as leader lasted until 1968. They were seventeen exciting and unforgettable years, enriched by much practising, many records and numerous concerts all over the world. It was a very important period of my artistic life and an inspiration for my career follow-up. I have wonderful and moving memories of my dear colleagues, of our successes and also of many enjoyable times. I am happy to participate in the anniversary of these 60 fantastic years and I thank today's components in “I Musici” for continuing to take this glorious group everywhere. Congratulations.
Felix Ayo

Dear “Musici”, On this very unique and most important occasion, I wish you all the best for another 60 years of great successes. The roots of this group are obviously very healthy and I feel proud to have contributed to its quality and fame. I embrace you all,
Roberto Michelucci



La vicenda de I Musici è un qualcosa di straordinario e difficilmente ripetibile. Sono il più antico (o se preferite longevo) gruppo da camera in attività. Hanno aperto la strada nel mondo intero alla musica italiana del settecento, a Vivaldi, alle Quattro Stagioni, lo hanno fatto diventare uno dei brani più famosi dell'intero repertorio musicale, hanno inciso per la prima volta in assoluto il capolavoro vivaldiano, vendendone la cifra record di oltre 25 milioni di copie nelle varie edizioni, hanno registrato il primo cd di musica classica, per la Philips, hanno girato il primo film-video musicale classico negli anni '70, hanno portato il nome di Roma, dell'Italia e della musica italiana nei cinque continenti, spaziando con il loro repertorio dal settecento all'ottocento e al novecento, essendo anche dedicatari di importanti composizioni.

Ora, dopo sessant'anni, si ricomincia, o, se preferite, si continua.

The event of “I Musici” is something extraordinary and difficult to repeat. It's the oldest (or if you prefer most long-lived) chamber group still active. They opened the way of Italian 18th century music to the whole world. They made Vivaldi's Four Seasons become one of the most famous compositions of the entire musical repertoire, being the first to record this masterpiece of Vivaldi and selling over 25 million copies in various editions. They also recorded the first classical music CD for Philips. They filmed the first classical music video in the 70s and they carried Rome's name, of course Italy's and Italian music to five continents, roving with their repertoire from the 18th to the 21st century. Many important contemporary compositions have been dedicated to them too.

Now after sixty years there's a new start or, you could say, continuation.



L'esperienza con I Musici è stata importante sia umanamente che musicalmente in quanto ho imparato a suonare ascoltando, cosa fondamentale per un musicista.

Tutto ciò dovrebbe essere la metafora della vita dal momento che ti insegna a capire che la tua libertà finisce quando incomincia quella dell'altro.

Auguri per altri 60 anni di successi.

Salvatore Accardo

60 anni de I Musici! Quanta emozione per chi ha contribuito a far sì che questo lungo cammino fosse così colmo di luminosi successi e immensa gioia.

È stato chiamato “il suono de I Musici”, una esplosione di vitalità ed energia che accendeva l'entusiasmo di chi ci ascoltava.

Auguro tanta fortuna e felicità ancora a quanti saranno artefici del perpetuarsi di questo glorioso miracolo.

Arnaldo Apostoli

Sono trascorsi sessant'anni da quella prima esibizione nella sala di Via dei Greci. Era un complesso ideato da Remy Principe che era stato il nostro Maestro. Dobbiamo gratitudine anche a Barbara Giuranna che ci diede stimoli e occasioni.

Fu subito un successo grandissimo che si protrasse nel tempo e che portò il mitico Toscanini a parlare della “migliore orchestra da camera esistente”.

Voglio ricordare i soci fondatori ancora in vita Bruno Giuranna con la sua magica viola d'amore, Felix Ayo capace di suonare nella stessa serata le Quattro Stagioni di Vivaldi, Monserrat Cervera, Alfredo Stengel e il rompiscatole nevrotico del sottoscritto che con la costanza e l'assiduità nel lavoro di preparazione ha portato avanti il complesso nei primi anni.

Grande merito a Lucio Buccarella, Maria Teresa Garatti, Cino Ghedin.

Un caro ricordo per Luciano Vicari, Italo Colandrea, Luigi Muratori, Mario Centurione, Carmen Franco, Maria Cotogni e la grande Pina Carmirelli, che non sono più tra noi.

Franco Tamponi, fondatore

My experience with “I Musici” was important for two reasons. One was the human element and the second, that musically I learnt the fundamental requisite for a musician, to listen. All of that should be life's metaphor, from the moment that it teaches you to understand that your liberty ends when the other's begins.

Best wishes for yet a further 60 years of success.

Salvatore Accardo

“I Musici” has lasted 60 years! How much emotion there is for whoever has contributed in travelling this long path filled with brilliant successes and immense joy.

It was called ‘the sound of “I Musici”’, an explosion of vitality and energy that lit up enthusiasm in the listener.

I wish every good fortune and happiness to all who participate in perpetuating this glorious miracle.

Arnaldo Apostoli

Sixty years have passed since the first performance in the auditorium of Via dei Greci.

The group was the brainchild of Remy Principe who was our first maestro.

We also owe gratitude to Barbara Giuranna who encouraged us and provided us with occasions to play. The ensemble was an instant success which grew with time and caused the mythical Toscanini to speak about “the best chamber orchestra in existence.”

I want to remind people of the foundation members still living like Bruno Giuranna with his magic viola d'amore, Felix Ayo capable of playing Vivaldi's Four Seasons all in the same evening, Monserrat Cervera, Alfredo Stengel and the neurotic bore writing this, who with constancy and regular attendance in the preparatory work, moved ahead with the group during the first years. Lucio Buccarella, Maria Teresa Garatti and Cino Ghedin warrant a mention. I also affectionately recall Luciano Vicari, Italo Colandrea, Luigi Muratori, Mario Centurione, Carmen Franco, M. Cotogni and the great Pina Carmirelli who are no longer with us.

Franco Tamponi, founder



Temple of Bacchus, Baalbek, Lebanon 1959

Come fa un gruppo dopo così tanto tempo a poter dire ancora la sua? Ora che anche l'ultimo del glorioso gruppo dei fondatori si è ritirato? Chi sono I Musici di oggi?

In realtà I Musici sono un organismo che si rigenera continuamente, affiancando negli anni l'esperienza dei componenti più anziani con l'energia dei più giovani, fondendo e rimodellando continuamente senza soluzione di continuità il proprio modo di essere e di esprimersi, potendo così attraversare indenni generazioni di ascoltatori e di mode musicali, così come una grande quercia attraversa le stagioni grazie alle sue profonde radici ma, grazie ad esse, prosperando rigogliosa di rami e foglie.



How does a group remain original after such a long time? The last of the foundation members of this glorious group have retired so who are “I Musici” today?

“I Musici” is actually an entity that is continually regenerated. The older members’ experience supports the newer members’ energy, always consolidating and remodelling their way of playing and expressing themselves. They thus crossed generations of listeners and musical trends like a giant oak passes through seasons thanks to its deep roots and, because of them, enjoys prospering branches and leaves.





*Cari amici e colleghi,
in occasione del 60° anniversario di attività de “I MUSICI”, voglio
che si sappia che la mia appartenenza in tempi lontani a questo glorioso
Complesso mi riempie ancora d'orgoglio. Con tutti i componenti voglio
congratularmi per la volontà e capacità di rinnovamento, tenendo conto
delle attuali conoscenze, ragione per cui il nome de “I MUSICI” è
ancora oggi così grande.*

*Tantissimi auguri da
Alfonso Ghedin*

*Credo che il far musica con I Musici sia un grande privilegio per uno
strumentista ad arco ed è sempre stato e rimarrà per me un punto
centrale nella mia carriera di violinista. Ciò che principalmente distingue
questo ensemble da tutti gli altri è il suono, qualcosa di veramente
unico, determinato dalla grande conoscenza e tradizione strumentale di
ogni singolo musicista. Oggi molti di essi sono cambiati e nuove idee e
concezioni interpretative trovano spazio... il suono però è sempre lì, potente
e di grandissimo fascino. Auguro a I Musici nel loro “sessantesimo”
ancora tantissimi anni di gloria e rinnovati successi in tutto il mondo.*

Federico Agostini

*Cari Musici,
è stato per me un orgoglio ed un vanto appartenere ad un così celebre
complesso, quando nel 1992 fui invitata a ricoprire il prestigioso ruolo di
“Spalla”. Ho ancora un vivo ricordo delle esperienze umane ed artistiche
condivise in 12 anni di grandi onori e successi.*

*Vi auguro di continuare a tenere alto il leggendario nome de “I Musici”,
ensemble da sempre autorevole ambasciatore della cultura strumentale
italiana nel mondo.*

Vivissimi Auguri di altri 60 e più anni di successi!

Mariana Sirbu

*Il fervido augurio che I Musici dedichino le proprie energie artistiche
mantenendosi sempre nei rigorosi limiti dell'arte pura, conforme allo spirito
idealistico dei grandi autori che hanno profuso attraverso i secoli i tesori
della loro geniale ispirazione, come nei propositi dei nostri fondatori.*

Francesco Strano

Dear friends and colleagues,

*On this occasion of the 60th anniversary of “I Musici's” activity, I
want you to know that my belonging to this glorious chamber group in
the past, still fills me with pride.*

*I congratulate each player for the will and ability to renew and go
ahead, keeping the reasons in mind that the name “I Musici” is still
so great.*

Congratulations from

Alfonso Ghedin

*I believe that making music with “I Musici” is a great privilege for a
string player. For me it was, and will always remain a central part of
my career as violinist.*

*What distinguishes this ensemble from all the others is the sound. It
truly is something unique, determined by the great awareness and
instrumental tradition of each single musician.*

*Today many of them have changed and new ideas and interpretative
concepts have come forward. The sound however, is always there,
potent and of great fascination.*

*I wish “I Musici”, many years of glory and renewed successes
throughout the world still to come, for their 60th.*

Federico Agostini

Dear Musici,

*It was an honour and pleasure for me to belong to a group as well
known as this one when I was invited to fill the prestigious role of
leader.*

*I still have a vivid memory of the humane and artistic experiences
shared in 12 years of great successes.*

*I wish you continuity and to always hold the legendary name “I
Musici” high. After all, the ensemble is the authoritative ambassador
of the culture of Italian instrumental music in the world.*

*Congratulations and I hope for another 60 years and more of
successes.*

Mariana Sirbu

*My fervid wish for “I Musici” is that they dedicate their own
particular energy, just as our founders intended, to ‘always keep within
the rigorous limits of pure art, in conformity with the idealistic spirit of
the great composers who spread the treasures of their genial inspiration
throughout the centuries’.*

Francesco Strano



Questi sessant'anni non sono altro che un attimo per I Musici, protesi come sono all'obiettivo ancora da raggiungere, al brano ancora da interpretare, al prossimo cd da registrare, alla città dove ancora non sono ancora mai stati, al pubblico da conquistare ogni sera, grazie all'energia che ogni componente mette in campo giorno dopo giorno, considerando il futuro un'emanazione del passato, e dunque già passato, dove futuro e passato si uniscono in un fluire di eventi quasi senza tempo.

Come fanno gli appartenenti alla tribù sudamericana degli Aymara, unici al mondo, anche I Musici per indicare il futuro puntano la mano dietro di sé. Congratulazioni I Musici!



These sixty years are none other than a single moment for “I Musici” - a further aid: to reach an objective, to a composition to interpret, to a new CD to record, to a new city where they haven't ever played, to conquer the public every evening. This can all come about thanks to the energy that every component contributes day after day, considering the future an emanation of the past. The result is that future and past unite in a flow of events almost without the parameters of time. Like the South American tribe Aymara, unique in the world, “I Musici”, in order to indicate the future, point their hands behind them. Congratulations “I Musici”!















“I Musici mi hanno chiesto di suonare alcune mie musiche per il cinema trascritte da me per i sessanta anni della loro fondazione. Questa richiesta mi fa molto piacere e mi auguro di ascoltare presto le loro esecuzioni. Auguri sinceri!”

Ennio Morricone

A I Musici, che hanno portato ovunque il loro fantastico mondo sonoro, va il mio personale ringraziamento per l'onore che mi fanno suonando questo brano.

Il 60° Anniversario sia di stimolo per continuare la loro bellissima carriera.

Luis Bacalov

I MUSICI, 60 anni di vita, EVVIVA e CONGRATULAZIONI ai vecchi e nuovi colleghi!

Maria Teresa ed io ne abbiamo trascorsi 55, di questi anni, ininterrottamente al servizio del glorioso “basso continuo” de “I Musici”. Ogni tanto, con discrezione, ci siamo anche affacciati alla ribalta solistica e -fuori dal palcoscenio- in ogni possibile circostanza siamo stati sempre lì pronti a dare e ricevere “una mano”, a volte anche “due mani”, per non dire “quattro mani”!

Molti, tanti anni, davvero! Ma felici! Sì, proprio così, perchè li abbiamo vissuti in un gruppo straordinario di artisti “inter pares” tanto bravi e simpatici, da riuscire a

conquistarsi, tutti insieme, con disinvolta maestria ed in pochissimo tempo, un posto preminente nella élite del concertismo mondiale.

Per noi due, “collegli d’Arte” ed al tempo stesso moglie e marito, quegli anni sono stati eccezionali ma non poche volte estremamente impegnativi, talora fino allo sfinimento! Sì, certo: le lusinghe del successo, l’euforia delle “standing ovation”, le “cene”, i “party”, i premi, le cerimonie, i discorsi, le nuove amicizie, fans allegramente invadenti, tutto come un sogno. Ma anche tanti tanti disagi: viaggi mare-cielo-terra, da paura! Scioperi selvaggi, valigie perdute, strumenti rubati, freddo gelido, caldo torrido, incidenti, ansie, notti insonni, terremoti, malattie, lutti... insomma tutto sempre viaggiando... e sempre a suon di musica! Anche i due figli maschi, adesso già grandi e... musicisti! Per loro scelta volontaria e non negoziabile!

Certo, ora che siamo a “riposo per limiti di età” (che fatica “riposarsi!”), quei “tanti” 55 anni ci sembrano esser durati appena poche battute di semicrome, perchè sono trascorsi con inarrestabile velocità! Una irripetibile Magia e sia come sia, non si può negarlo, ne sentiamo la nostalgia!

La nostra consolazione sta nella consapevolezza che i collegli di oggi, tutti strumentisti eccellenti, stiano portando avanti con grande onore la bandiera de I Musici, i cui leaders furono in ordine cronologico violinisti di rango quali Franco Tamponi, Felix Ayo, Roberto Michelucci, Salvatore Accardo, Pina Carmirelli, Federico Agostini, Mariana Sirbu, Antonio Salvatore.



“I Musici” asked to play some of my film music, transcribed by me, for the 60 year celebrations of their foundation. This request filled me with much pleasure and I hope to hear their execution soon!”

Ennio Morricone

My personal thanks go to “I Musici”, who carried their wonderfully sonorous world everywhere, for the honour of them playing this piece.

May the 60th anniversary be a stimulus to continue their superb career.

Luis Bacalov

“I Musici”, a life of 60 years, long live the group and congratulations to the old and new colleagues!

Maria Teresa and I spent 55 of these years uninterruptedly in the service of “I Musici’s” glorious ‘basso continuo’ section.

Every now and then we would also appear as soloists with discretion. Away from the stage, in every possible circumstance we were always there, ready to give a hand and also to receive one, sometimes even two or we could say four hands! Really very many years! But happy ones! Yes, it was just like that, because we were in an extraordinary group of artists, standing among equals who were such good musicians and so agreeable that together, and in a very short time we won everyone over and gained a pre-eminent place in the concert elite, with a spontaneous mastery and ease of manner.

For the two of us, artistic colleagues and also husband and wife, those years were exceptional but at the same time extremely taxing right up to a breakdown. Yes certainly: the flattery of success, the euphoria of the standing ovations, the dinners, the parties, the prizes, the ceremonies, the discussions, new friendships, excitedly invasive fans, it was all like a dream. But

Accanto ai nomi di queste storiche “spalle” vanno ricordati anche tanti altri importanti colleghi; fortunatamente ci risulta che in tal senso un più dettagliato elenco apparirà in altri contributi di partecipanti alle celebrazioni di questo 60° anniversario, tuttavia non possiamo non dire di Bruno Giuranna -eccezionale viola e viola d’amore- e del suo ruolo propulsore, sicuramente determinante, che ebbe per il felice avvio del Complesso; in un ambito più personale dobbiamo noi due aggiungere del particolare affetto che a lui ci lega, dato che, “pour cause”, con tatto squisito volle essere testimone -insieme al direttore d’orchestra Vittorio Negri-Bryks, altro grande amico e prezioso collaboratore de I Musici- al nostro matrimonio, celebrato a Milano nel lontano 1959!

Restando ancora per un momento in tema di amore e matrimoni un altro episodio memorabile fu “l’accompagnamento” all’altare del napoletanissimo e carissimo collega super violoncellista Enzo Altobelli che si era innamorato perdutamente di una bella ammiratrice firmandole un autografo dopo un concerto de I Musici in Spagna e... puff! Si innamorarono a “prima vista” !! In breve, dovemmo a forza dopo poco tempo intraprendere un viaggio massacrante di tre giorni in treno, -Felix Ayo, Bruno Giuranna e Lucio Buccarella- in seconda classe (in Spagna a quell’epoca le classi erano quattro!), fino a Vigo, in Galizia ai confini col Portogallo, per “accompagnarlo” all’altare -non avendo Enzo altri parenti a

Napoli se non la madre molto anziana- e per lui fu l’inizio di una famiglia (romana) felicissima -tutte figlie femmine belle e brave- la prima ovviamente la chiamarono Cecilia, la seconda, Beatrice, è diventata organizzatrice di concerti in Spagna. Che bello! No?

Purtroppo il caro Enzo Altobelli è mancato molti anni fa.



Maria Teresa ed io ricordiamo altresì, per particolari vincoli di affetto, diversi colleghi non più in vita: -Luciano Vicari (troppo forte nel “Gran Duo” di Bottesini!) e poi Anna Maria Cotogni, Carmen Franco, Walter Gallozzi, Mario Centurione, Italo Colandrea, ed artisti collaboratori esterni come il sensazionale travolgente flautista Severino Gazzelloni e, fra i primissimi consiglieri e sostenitori de I Musici:

Elena Barbara Giuranna, titolare della Cattedra di Composizione a Roma, (madre di Bruno); Remy Principe, titolare della Cattedra di violino al Conservatorio Santa Cecilia di Roma; Giorgio Federico Ghedini, Compositore e Direttore del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano; Ada Finzi - la “numero uno” degli impresari italiani di allora, con ufficio a Milano; C. W. Winderstein, impresario di Monaco di Baviera, che ci

ribattezzò “I Musici di Roma” ad uso dei paesi di lingua tedesca: una bella intuizione!

Un piccolo capitolo a parte per l’Ungheria dove l’impresaria Nelly Failoni (moglie di Sergio Failoni, Direttore d’Orchestra

there were many disadvantages: journeys that were sea-air-land, enough to scare one! Uncivilised strikes, lost luggage, stolen instruments, icy cold, torrid heat, accidents, anxiety, sleepless nights, earthquakes, illnesses, mourning... all of these we experienced while travelling and always to the sound of music! Even our two sons, now grown up, are musicians. For them it was a voluntary and not a negotiable choice.

Of course, now that we are retired (and how difficult it is to rest), those ‘many’ 55 years seem to us to have lasted as long as a few bars of semiquavers because they’ve passed with intense speed.

An unrepeatable magic and, be that as it may, we can’t deny that we feel the nostalgia!

Our consolation is in knowing that our present colleagues, all excellent musicians, carry on holding “I Musici’s” banner; honouring the past leaders like Franco Tamponi, Felix Ayo, Roberto Michelucci, Salvatore Accardo, Pina Carmirelli, Federico Agostini, Mariana Sirbu and Antonio Salvatore. Alongside these historical violinists we should also remember many other wonderful colleagues. Fortunately we heard that a detailed list of names would appear, to celebrate this 60th anniversary but we can’t not mention the name of Bruno Giuranna exceptional violist and violist d’amore and his propulsive role which was so determining when our chamber group got started. From a personal point of view, we have to add that a special affection binds us to him because, together with conductor Vittorio Negri-Bryxs, another great friend and precious collaborator of “I Musici”, with exquisite tact he wanted to be witness at our wedding celebrated in Milan in the distant 1959!

Keeping to the subject of love and weddings, another memorable episode was ‘accompanying’ our dearest Neapolitan colleague, the super cellist Enzo Altobelli to the altar. He had fallen madly in love with a beautiful admirer while autographing a programme for her after a concert of “I Musici” in Spain. It was love at first sight for both! In short we had to undertake a murderous three day train trip after a very short time – we were Felix Ayo, Bruno Giuranna and Lucio Buccarella in 2nd class (in those days in Spain there

were 4 classes). We travelled to Vigo in Galizia on the border of Portugal to walk him to the altar as Enzo didn’t have other relatives in Naples except for an aged mother. For him this was the start of his very happy Roman family with his lovely and talented daughters. Obviously the first was named Cecilia, the second, Beatrice, became a concert organiser in Spain. Isn’t that a nice story?

Unfortunately Enzo Altobelli died many years ago.

Maria Teresa and I recall with particular affection, other colleagues who are no longer living- Luciano Vicari (outstanding in Bottesini’s ‘Gran Duo’), and then Anna Maria Cotogni, Carmen Franco, Walter Gallozzi, Mario Centurione, Italo Colandrea, as well as collaborating artists from outside like the sensational flautist Severino Gazzelloni. Others that we remember fondly as “I Musici’s” best supporters are:

Elena Barbara-Giuranna, lecturer in composition in Rome (Bruno’s mother); Remy Principe violin teacher at Conservatorio Santa Cecilia in Rome; Giorgio Federico Ghedini, composer and director of Conservatorio Giuseppe Verdi in Milan; Ada Finzi “number one” of the Italian impresarios of the time with her office in Milan; C.W. Winderstein impresario in Munich, Germany who rebaptised us “I Musici di Roma” in order to distinguish us from other chamber groups of a similar name. His instinct paid off!

We must insert a separate small chapter for Hungary, where the impresario Nelly Failoni, (wife of Sergio Failoni conductor of the Opera Orchestra in Budapest) invited us a few months after the revolt in 1956 against the Red Army. We arrived at night at the hotel and the beds were all devoid of mattresses because the people had thrown them into the street as a barricade against the Russians! Nelly received us with open arms but with tears in her eyes. We were also moved by the emotions of everyone around us. She warned us to not make any kind of comment in the presence of strangers and to always speak in subdued voices! We seemed like members of the Secret Society of the Carbonari! But at the concert we let loose! And what an exceptional public! The concerts were a

dell’Opera di Budapest) ci invitò pochi mesi dopo la rivolta popolare del 1956 contro l’Armata Rossa; arrivammo all’albergo di notte ed i letti erano totalmente privi di materassi, perché la gente li aveva gettati in strada per fare la barricate contro i russi! Nelly ci accolse a braccia aperte ma con le lacrime agli occhi, ed anche noi sentimmo la commozione del momento, ci raccomandò di non fare commenti su alcunché in presenza di estranei, e comunque di parlare sempre a bassa voce! Sembravamo gli affiliati della Carboneria! Ma al concerto ci scatenammo! E che pubblico eccezionale!

I concerti furono un trionfo! Un dettaglio gratificante: regalammo tutte le nostre pregiate corde di ricambio (occidentali) ai colleghi ungheresi venuti a sentirci; essi in quei momenti difficili mancavano di tutto! In compenso noi potemmo acquistare a prezzi irrisori, dato il favorevolissimo vantaggio del cambio, con pochi marchi tedeschi o scellini austriaci, tante cose belle e molte partiture fra cui l’opera omnia di Liszt della famosa “Editio Budapest”: una trentina di volumi preziosi, molto pesanti da portare a casa ma, ancora i nostri figli ce li “rubano”! E poi che gioia conoscere Ferenc Farkas, compositore colto, impeccabilmente elegante nonostante la palpabile sensazione di generale ristrettezza, orgogliosamente ci dichiarava, in perfetto italiano, di aver studiato da giovane al Santa Cecilia di Roma, con Ottorino Respighi! Ci seguiva come un’ombra per riascoltare e rinverdire dal vivo il linguaggio della sua amata Italia e soprattutto per godersi i nostri concerti. Che momenti preziosi! Straordinaria Ungheria! Chiudiamo la indimenticabile parentesi “Ungheria” e continuiamo ricordando:

I managers Yoshiro Kambara (Tokyo) e David Kwangmin Lee (Seoul) entrambi profondi conoscitori della musica occidentale e soprattutto ammiratori de I Musici, hanno lasciato un vuoto incolmabile, con le loro gentilezze e -(ma non si dovrebbe dire!)- con animatissime gare gastronomiche del dopo-concerto!

Finalmente una menzione speciale va al Maestro Arturo Toscanini, che mise sulla “bilancia” della fortuna de “I Musici” il “peso” della sua magica bacchetta, esprimendo

pubblicamente -fatto raro per lui- la sua ammirazione dopo averli ascoltati. E ciò ha tanto più significato in quanto la loro peculiarità era ed è proprio quella di non avere un direttore d’orchestra!

Tutti personaggi “musicali” cui I Musici devono molto e che sono purtroppo scomparsi, ma che rivivono idealmente ogni volta che si apre il sipario e si dà inizio al concerto!

Ma fra i ricordi “vivi e vegeti” in ogni senso c’è quello riconoscente ed indelebile verso il Mozarteum Argentino di Buenos Aires: grazie al talento della sua “Presidenta” signora Jeannette Arata de Erize, con il concorso attivo ed entusiasta dei familiari e tanti instancabili collaboratori, i migliori musicisti del mondo (fino a Stravinsky dirigendo la New-York Symphony, l’esito fu un capolavoro di capacità organizzativa!) hanno potuto conoscere ed apprezzare le meraviglie di quei paesi, i suoi prestigiosi teatri ed il pubblico straordinario! Per quanto riguarda I Musici l’ultimo exploit del Mozarteum fu l’organizzazione di una tournée per celebrare il Giubileo dell’Anno Santo 2000. Con noi partecipò Cecilia Gasdia: insieme ad Emanuela Barazia cantarono per una decina di sere da Paradiso, come angeli, lo Stabat Mater di Pergolesi!

Di meno non potevamo dire, Maria Teresa ed io, prima di terminare questo “saluto”, che è dedicato a “I Musici” tutti, dal primo al 60° Anniversario! Anche se abbiamo un pò divagato, per creare la giusta atmosfera, adesso lo facciamo, cioè lo terminiamo, con l’augurio che l’eterna “Follia” dei musicisti di razza -quali essi sono- li aiuti, in sella all’ “Estro Armonico” a superare i perigli del “Cimento dell’Armonia e dell’Invenzione” sì da cavalcare vincenti, anche nelle intriganti mutevolezze delle “Quattro Stagioni”, per poter custodire e tenere alta la preziosa fiaccola che oggi è nelle loro abili mani, scaldando con amore i loro cuori, a lungo! Buon 60° Anniversario!

Viva I MUSICI!

Maria Teresa Garatti e Lucio Buccarella

triumph. A gratifying detail was that we gave our spare strings that we’d brought with us to our Hungarian colleagues who had come to listen to us. It was difficult for them to obtain most things at that time. In compensation we were able to acquire lovely things and many scores including Liszt’s complete works of the famous “Editio Budapest” (thirty precious volumes, very heavy to carry home but our sons still ‘steal’ them from us) at laughable prices owing to the advantageous exchange.

Then there was the joy of getting to know Ferenc Farkas, cultured composer, impeccably elegant despite the palpable scarcity of everything. He proudly told us in perfect Italian that he had studied at the Conservatorio Santa Cecilia as a young man. He followed us like a shadow to hear and revive the language of his beloved Italy once again and especially to enjoy our concerts. What wonderfully precious moments! Extraordinary and unforgettable Hungary!

We also remember our managers Yoshiro Kambara (Tokyo) and David Kwangmin Lee (Seoul) both connoisseurs of western music and above all admirers of “I Musici” and who, with their kindness (and we shouldn’t mention it) with wonderful after-concert gastronomic competitions, left an emptiness. Finally a special mention goes to Maestro Arturo Toscanini who, being a conductor of great note, put “I Musici” on the map, publicly expressing (something rare for him) his admiration after having heard us. This, for us was very significant, bearing in mind that “I Musici’s” difference to other groups was the fact of not having a conductor.

All of these are ‘musical’ people to whom “I Musici” owe a lot. Many have died but every time the curtain rises and the

concert begins, they live on!

Among these old and new memories, there is an indelible and appreciative thought for the Mozarteum Argentino in Buenos Aires. Thanks to the talent of its president, Mrs Jeanette Arata de Erize with her enthusiastic family members and collaborators, the best musicians in the world (even Stravinsky conducting the New York Symphony, the outcome was a masterpiece of organising capability) were able to know and appreciate the marvels of those countries, the prestigious theatres and outstanding public!

Concerning “I Musici”, the last exploit of the Mozarteum was the organising of a tour to celebrate the Jubilee in 2000. Cecilia Gasdia and Emanuela Barazia sang Pergolesi’s Stabat Mater like angels from paradise, with us for ten evenings!

We couldn’t have said less, Maria Teresa and I, before ending this ‘greeting’ to “I Musici” from its beginning to its 60th anniversary! Even if we wandered off the point a bit to create the right atmosphere, we’ll do it now, that is to say we’ll end this greeting to the current “I Musici”. Our wish is that, that musicians’ eternal ‘Folly’ helps them as, astride

Vivaldi’s Estro Armonico or surviving the perils of “Il Cimento dell’Armonia e dell’Invenzione” they gallop as winners even in the intriguing silences of the Four Seasons and in this way manage to hold the precious torch in their capable hands, thus warming their hearts for a long time to come!

Happy 60th anniversary.

Long live “I Musici”.

Maria Teresa Garatti e Lucio Buccarella



Quando fui invitato a far parte dei Musicì, credo nel 1969, fu per me un grande onore. In quegli anni i Musicì erano uno dei complessi più famosi al mondo: lo testimoniano i successi nelle più importanti società concertistiche.

Dopo 4 anni, con un centinaio di concerti l'anno più 4 incisioni discografiche in esclusiva con la Philips, lasciai perché avevo voglia di affrontare repertori diversi, ma sono sempre rimasto grato e orgoglioso di aver fatto parte di una compagine così preziosa per la musica italiana.

Ora sono passati 60 anni dalla vostra fondazione. Auguri, auguri sinceri ai miei giovani amici.

Aldo Bennici

Direttore artistico della Accademia Chigiana di Siena

Non è difficile, per uno della mia generazione, parlare compiutamente di quello che hanno significato “I Musicì” nella nostra formazione e nel nostro modo di accostarsi alla musica. È un complesso, di cui ricordo le più lontane prestazioni, che ha accompagnato in maniera significativa e determinante tutta la riscoperta del repertorio del passato e che questo repertorio ha diffuso ed ha reso familiare. A questa riscoperta si è associato il recupero del “suono” inteso nel senso storicamente più eletto. Senza contare che nel novero dei componenti la formazione ho potuto avvicinare, prima come semplice ammiratore e fruitore, poi anche come amico, personalità e strumentisti di primissimo piano.

Oggi molto di ciò che questa formazione ha contribuito a recuperare è diventato familiare e imprescindibile non tanto e non solo in Italia, ma in tutto il resto del mondo. Una constatazione che vorrei possa valere come un augurio per il futuro e per il perpetuarsi, anche per i nuovissimi fruitori, di questo spirito di apertura e ricerca che ha contraddistinto i fondatori e i membri di quel complesso sin dalla sua nascita.

Bruno Cagli

Presidente dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia

When I was invited to join “I Musicì”, I think in 1969, it was a great honour for me. In those years “I Musicì” was one of the most famous groups ever. The huge successes that they had throughout the concert world prove this.

After four years with a hundred concerts a year plus four recordings exclusively for Philips, I left them because I was looking to play a different repertoire. I am however, grateful and proud to have been part of a chamber group that has been so important in taking Italian music everywhere.

Sixty years have passed since its foundation. I sincerely congratulate you my young friends.

Aldo Bennici

Artistic Director of Accademia Chigiana di Siena

It isn’t difficult for one of my generation to speak competently about what “I Musicì” meant in our formation and in our approach to music. What I remember most in the distant performances of the group, was their special way of discovering the repertoire of the past, which in the end became familiar to all. The ‘rediscovery’ brought about the recovery of that most sought after historical sound.

It goes without saying that I was able to engage in this group of personalities and musicians of the highest order first as a simple admirer and participant, then as a friend.

Today much of what this ensemble managed to recover has become familiar and indispensable not only in Italy but throughout the world.

My wish for their future, for the new players as well, is that this unmistakably open and searching spirit that has distinguished the foundation members of the group since its birth, is perpetuated.

Bruno Cagli

President of Accademia di Santa Cecilia

I MUSICI ricordano con gratitudine i colleghi che nell’avvicinarsi degli anni hanno partecipato con più assiduità alla vita concertistica del gruppo: strumentisti di alto livello che in molti casi, anche al di fuori del complesso, hanno continuato a brillare di luce propria.

I MUSICI remembers with gratitude all the colleagues, who in those years have more assiduously participated to their concert life; all of them high level musicians, who in many cases continued to glow with their own light.

In ordine alfabetico sono:

Alphabetically they are:

Violins: Salvatore Accardo*, Federico Agostini*, Felix Ayo*, Arnaldo Apostoli, Pina Carmirelli*, Italo Colandrea, Anna Maria Cotogni, Walter Gallozzi, Roberto Michelucci*, Antonio Salvatore*, Mariana Sirbu*, Franco Tamponi*, Luciano Vicari.

Violas: Dino Asciolla, Aldo Bennici, Paolo Centurioni, Carmen Franco, Alfonso Ghedin, Bruno Giuranna.

Cellos: Enzo Altobelli, Mario Centurione, Francesco Strano.

Double Bass: Lucio Buccarella

Cembalo: Maria Teresa Garatti.

...and:

Beatrice Antonioni, Guido Battistelli, Rodolfo Bonucci, Cesare Casellato, Monserrat Cervera, Stefan Coles, Giancarlo De Frenza, Astorre Ferrari, Rossana e Aldo Lustrissimi, Raoul Mancuso, Bruno Mollo, Fulvio Montanaro, Luigi Muratori, Alessandro Nadin, Francesco Noto, Marcello Panni, Renzo Sabatini, Isabella Salamon, Giorgio Scala, Dandolo Sentuti, Umberto Spiga, Pietro Stella, Alfredo Stengel, Vito Vallini, Silvano Zuccarini.

I componenti attuali con i loro strumenti sono:

I MUSICI today with their instrument:

Violins

Antonio Anselmi*, N. Amati – 1676 Cremona

Marco Serino, N. Amati –1661 Cremona

Ettore, Pellegrino, G. Cappa, 1675 Saluzzo

Pasquale Pellegrino, G. Cappa – 1691 Saluzzo

Claudio Buccarella, G. B. Ceruti – 1796 Cremona

Gianluca Apostoli, G. Pressenda – 1821 Torino

Violas: Massimo Paris, P. Guarnieri –1697 Mantua

Silvio Di Rocco, Blaurock–A. Amati – 1574 Cremona

Cellos: Vito Paternoster, L. Carcassi – 1780 Firenze

Pietro Bosna, L. Storioni – 1791 Cremona (courtesy of M° Pietro Lacchio)

Double Bass: Roberto Gambioli, X. Jacquet - 1860 Mirecourt

Cembalo: Francesco Buccarella, F. Bettenhausen–Rukers 1993 Haarlem

(*) Concertmaster.

I Musicì usano solo corde Pirastro.

I Musicì plays only Pirastro strings.



“Ci sono sigari e ci sono i Cuban Cohibas.

Ci sono vini rossi e c’è lo Château Lafite Rothschild.

Ci sono esecuzioni delle quattro stagioni e ci sono Le Quattro Stagioni de I Musici”.

“There are cigars and there are Cuban Cohibas. There are red wines and there is Château Lafite Rothschild. And there are performances of The Four Seasons and there are I Musici’s four Seasons”.

The Palm Beach Post

“Non è un anacronismo suonare un programma Barocco con accordatura moderna: è ciò che hanno presentato I Musici di Roma. L’ensemble conosciuto per il suo bel suono tradizionale ha stupito con storici e svariati mezzi espressivi. I Musici nei fraseggi lenti hanno dipinto preziose fioriture colorate”.

“It isn’t an anachronism to play a baroque programme with modern tuning: this is what I Musici presented. The ensemble, known for its beautiful traditional sound, made an impression with its varied means of expression.

I Musici in the slow phrasing, ‘painted’ precious coloured sound embellishments”.

Hamburger Abendblatt

“Il suono barocco entusiasma le file di platea e galleria”

“Energia, slancio ed eleganza. Con i suoi oltre cinquant’anni di storia, l’orchestra I Musici di Roma appartiene come scuola all’antica scena musicale, ma sicuramente non tra quelle invecchiate.”

“The baroque sound enraptures the public”

“Energy, impulse and elegance. With its fifty years and more of history, the orchestra I Musici di Roma belongs to the old school of musicians, in the dignified sense, but assuredly not to those out of date ones”.

Die Welt

“I Musici sono degni della loro reputazione mondiale. L’ensemble dimostra la sua maestria del barocco”.

“I Musici lives up to world reputation - ensemble shows mastery of baroque”.

News-Tribune & Herald

“...il pubblico del Kennedy Center Concert Hall ha gradito ogni minuto... una interpretazione eccellente. Un classico, conservato non solo nelle registrazioni e nelle esibizioni dal vivo ma anche nei cuori di migliaia, forse milioni”.

A near-capacity audience in the Kennedy Center Concert Hall loved every minute of it... an excellent interpretation - a classic, preserved not only on records and in live performance but also in the hearts of thousands - perhaps millions.”

The Washington Post

Tutto ha spumeggiato, danzato come in un turbolento carnevale veneziano. Impertinente e seducente ma sempre pieno di stile. I Musici si sono rifatti alle storiche prassi di esecuzione senza mai divenire dogmatici. Tutto è suonato spontaneo e naturale, esattamente come deve essere.”

Everything bubbled and danced as if in a turbulent Venetian carnival. It was charming and always very stylish. I Musici built on the experience of their previous performances without ever becoming dogmatic. Everything was played in a natural and spontaneous manner, exactly as it should have been.

Kölnische Rundschau

“I MUSICI sono da sempre un modello per tutte le formazioni similari, suonano senza direttore ed ogni componente é un solista. In ogni stile che interpretano essi apportano l’impulso essenziale della vita. L’ascoltatore é continuamente soggiogato dalla loro capacità di ottenere la piena e ricca sonorità di un’orchestra d’archi senza mai sacrificare la chiarezza e l’assoluta precisione di un quartetto. I MUSICI producono senza sforzo le più delicate sfumature di colore, di equilibrio, di fraseggio, mai cede il pulsare del ritmo, mai una nota é fuori posto”.

“I MUSICI are ever since a model for all similar groups. In every style they bring the essential impulse of life - The result is playng of verve, stylistic purity and impeccable artistry - One is constantly impressed by their ability to achieve the full sonority of a string orchestra without sacrificing the clarity and the utter precision of a string quartet - I MUSICI achieve the most delicate nuances of shading, of balance, of phrasing - Never does the rhythmic impulse falter, never is a note out of place.”

The New York Times



Per i concerti celebrativi del 60° del nostro anniversario nella stagione 2011/2012, desideriamo proporre un programma che includa Le Quattro Stagioni di Vivaldi ed alcuni importanti lavori dedicati a I MUSICI da importanti compositori. Il programma speciale è intitolato “Gli Oscar de I MUSICI” considerando che i tre autori che suoneremmo nella prima parte sono tutti vincitori di Premi Oscar per le colonne sonore.

In the occasion of the 60th Anniversary Season 2011/2012 it would be our wish to propose a program including some interesting works dedicated to I MUSICI by important composers. The special program is called “I MUSICI’s Oscars” considering that all three composers we play in the first part won an Oscar Prize in the Original Soundtrack category.

I MUSICI’S OSCARS

Luis Bacalov, Oscar Prize in 1996 for “The Postman” Concerto Grosso, for I MUSICI’s 60th Anniversary Allegro, Adagio, Cadenza–Andante (con moto)

Ennio Morricone, Honorary Oscar Award 2007 Gabriel’s oboe from “Mission” and Deborah’s theme from “Once upon a Time in America” especially transcribed by Morricone for I MUSICI

Nino Rota, Oscar Prize in 1975 for the best music of “The Godfather II” Concerto per archi, written for I MUSICI in 1965

Altri programmi e brani possono essere forniti su richiesta contattando I MUSICI tramite il sito web www.imusicidiroma.com

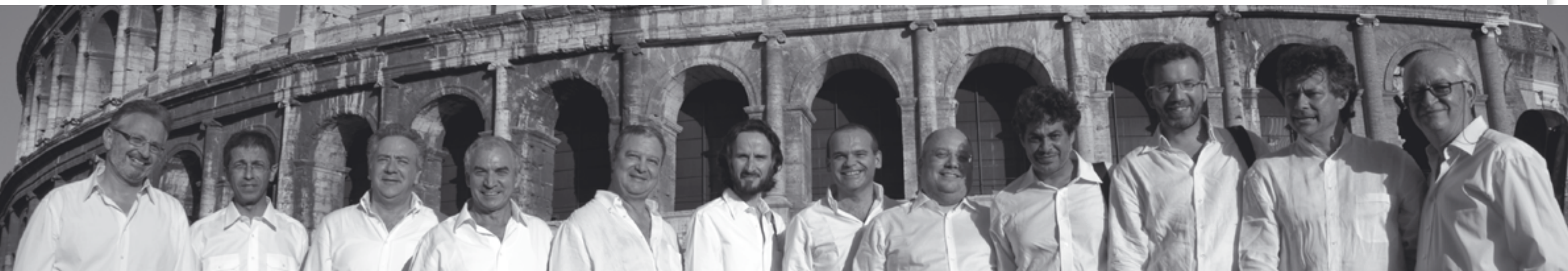
Other programs and pieces can be provided on request, contacting I MUSICI via the website www.imusicidiroma.com

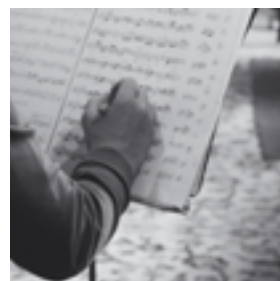
I MUSICI sono ospiti dei più importanti Festivals internazionali e svolgono una significativa attività concertistica nelle sale da concerto e nei teatri più prestigiosi, quali il Festival Internazionale “G. Enescu” di Bucarest, il Teatro Colon di Buenos Aires, la Carnegie Hall e il Lincoln Center di New York, lo “Spring Festival” di Budapest, la Sunthory Hall e la Opera City di Tokyo, il Musikverein di Vienna, la Philharmonie di Berlino, il Palau de la Musica di Barcellona, il Seoul Arts Center, la Boston Symphony Hall, lo Shanghai Concert Hall e tante altre.

I MUSICI hanno inciso per molti anni in esclusiva per la Philips; la loro produzione discografica, una vera e propria miniera di opere di autori del ‘700, ‘800 e ‘900, è stata ripetutamente premiata da giurie specializzate: Grand Prix de l’Académie Charles Cros, Grand Prix International du Disque, Edison Award, Deutsche Schallplattenpreis, Grand Prix des Discophiles. La loro realizzazione delle Quattro Stagioni di Vivaldi ha vinto il disco di Platino con Diamante. Recentemente hanno inciso per la Sony Classics e nel 2009 hanno intrapreso una significativa collaborazione non esclusiva con la Fonè.

At present I MUSICI are guests at the most important international festivals and they carry out an intense concert activity in prestigious theaters and concert halls such as: “G Enescu” International Festival in Bucharest, Colon Theatre in Buenos Aires, Carnegie Hall and Lincoln Centre in New York, the “Spring Festival” in Budapest, Sunthory Hall and Opera City in Tokyo, the Musikverein in Vienna, the Philharmonie in Berlin, Palau de la Musica in Barcelona, Seoul Arts Centre, Boston Symphony Hall, Shanghai Concert Hall and numerous others.

I MUSICI have recorded exclusively for Philips for many years. Their disc production, a true mine of compositions from the 18th, 19th and 20th centuries has repeatedly been awarded prizes by specialised juries. These have included the Grand Prix de l’Academie Charles Cros, Grand Prix International du Disque, the Edison Award, Deutsche Schallplattenpreis and the Grand Prix des Discophiles. Their production of the Four Seasons by Vivaldi won the Platinum Disc with inset diamond. Recently they recorded for Sony Classics and initiated a not exclusive collaboration with Fonè in 2009.





Contact:
www.imusicidiroma.com

Sul sito www.imusicidiroma.com sono disponibili i testi in Spagnolo, Francese, Tedesco, Giapponese, Cinese, Coreano, Russo.

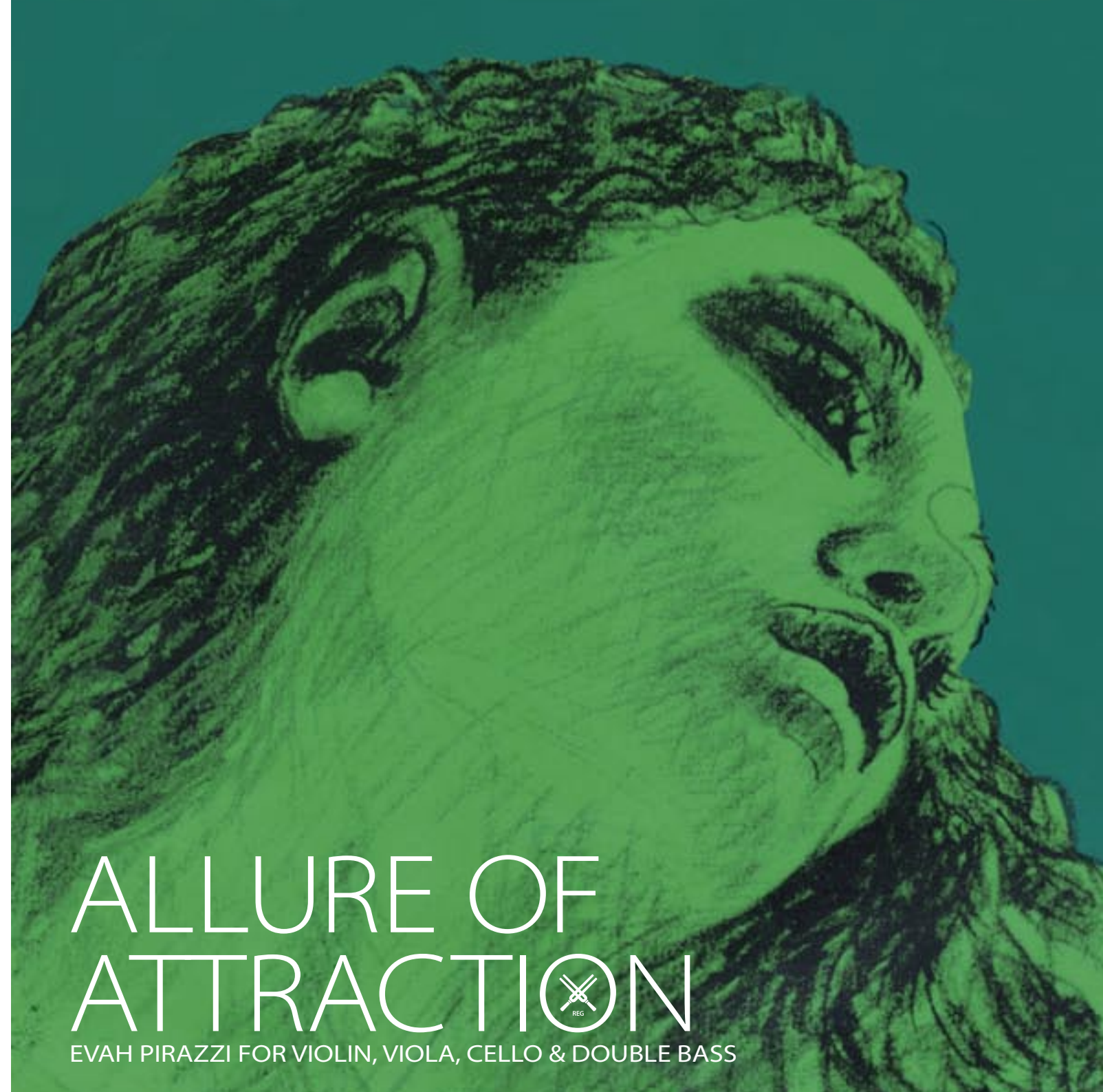
To the website www.imusicidiroma.com are available all texts into Spanish, French, German, Japanese, Chinese, Korean, Russian.

English translations by Desirée Bonfiglio

Photos by Corine Veysselier (*except pg 5B, 6, 7, 9, 28, 31*)
www.corineveysselier.net

Graphic design by Luca Di Francescantonio
www.lucadifrancescantonio.it

I MUSICI e I MUSICI di Roma
sono marchi depositati.
I MUSICI and I MUSICI di Roma
are trademarks.



ALLURE OF ATTRACTION

EVAH PIRAZZI FOR VIOLIN, VIOLA, CELLO & DOUBLE BASS

SEIT 1798

PIRASTRO®

MUSIKSAITEN



VIOLINE, VIOLA, CELLO & BASS

Handmade in Germany